

## **\* Il Margine della Perfezione \* [13/05/2003]**

Vagavo in terre arse  
Lastricate da ceneri spente  
Ricercao il calore dissolto  
Di un abbraccio senza veleno,  
Ma il tempio del destino  
Mi precludeva ogni brivido sottopelle,  
Lasciandomi nuda ed indifesa  
Senza più lacrime da versare.

Il triste volto segnato  
Da troppe linee di sangue  
Seccava col vento  
Le mie tacite speranze,  
Spingendo a fondo in gola  
Nuovo piombo fuso  
Ad intrappolare una voce  
Ormai stanca per gridare.

Di strada in strada  
Solo volti senza nome  
Avvolti in scure depressioni  
Da perfetti organismi recidivi,  
Che scivolavano fra le mie vene  
Dolci come miel di bosco  
Per poi rubarmi l' anima  
Ed infettarmi coi loro incubi.

[Mi stringevo fra le mie ferite  
Invidiando specchi d' acqua azzurra,  
Che col loro moto ondoso  
San cancellare ogni impronta]

Ma mentre albeggiava  
L' ennesimo giorno incolore  
Sfiorando la quiete nelle coltri,  
Mi inoltravo in un disegno estatico  
Che potevo sol ammirare  
Da iridi lontane screziate d' oro...

Ora sotto il lume sibillino della luna  
Che sfoca il margine della perfezione  
Nasce l' incontro delle forze  
Che congiunge le nostre anime distanti.

Copyright © Matilde Zacchigna 2003-2004.  
This work is licensed to the public under the  
[Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/) license.